
PIANO STRATEGICO DI ATTIVAZIONE DEL BIO-DISTRETTO DELLE LAME



***Comitato Promotore
“Bio-Distretto delle Lame”***



Approvato dal Comitato Promotore il 10 febbraio 2018 con il contributo dei componenti:

(in ordine alfabetico)

•**Giampiero Berardi** (Coop. Elaiopolio) •**Luigi Boccaccio** (Agronomo) •**Giovanni Bucci** (Cooperativa Agricola EUROCOOP) •**Giuseppe Campanale** (Frantoio Oleario Mazzone) •**Rocco Cirasiello** (Agronomo) •**Pasquale De Palo** (Dipartimento Medicina Veterinaria, Università di Bari) •**Benedetto Fracchiolla** (Mediterre.Bio srl) •**Mariano Fracchiolla** (Agronomo) •**Michele Fracchiolla** (Frantoio Oleario Fracchiolla) •**Vincenzo Iurilli** (Associazione Gruppo Speleologico Ruvese) •**Rocco Lauciello** (Associazione Turistica Pro Loco Ruvo di Puglia) •**Tommaso Liodice** (UNAPOL) •**Antonello Olivieri** (Associazione Turistica Pro Loco Ruvo di Puglia) •**Sebastiano Marinelli** (Cooperativa Cantina di Ruvo di Puglia) •**Francesco Mazzone** (Azienda Agricola e Vinicola Mazzone) •**Giuseppe Minafra; Mauro Minafra** (Azienda Agricola e di Trasformazione "Del Conte") •**Caterina Scrimbolo** (Associazione Culturale "Tra il dire e il fare") •**Giuseppe Speranza** (Farmacia Agricola Agrimediterranea) •**Rino Basile** (Consigliere Delegato alle Politiche Agricole)

Consulenza metodologica: **Maria Sasso**



INDICE

Premessa	4
2 – Il Biodistretto delle Lame	5
3 – Perché il Biodistretto delle Lame	7
4 – Dall’idea al progetto attuativo	9
4.1 – Analisi del problema	10
4.2 – Definizione degli obbiettivi	12
4.3 – Identificazione delle strategie	15
5 -- Pianificazione	18
Strategie - obbiettivi specifici - risultati attesi - azioni attuative: Tabelle di sintesi	19
Strategia della qualità globale	20
Strategie della commercializzazione	21
Strategie dell’assistenza tecnica	22
Strategia della premialità	23
Strategia della collaborazione tra agricoltori	24
Strategia delle relazioni	25
Strategia dei collegamenti con gli enti pubblici	26
Strategia del rispetto dell’ambiente	27
Strategia del rispetto del paesaggio	30
Strategia della gestione dei rifiuti	32
Strategia dell’Agricoltura sociale	33
Strategia della cultura rurale	35
6 – Indicatori quali-quantitativi	37
Nota finale	38

PREMESSA

Il 12 dicembre 2016 si è tenuto a Ruvo di Puglia l'incontro pubblico **“Dalla partecipazione alla rete: l'Agricoltura per lo sviluppo socio - economico, culturale e turistico della città di Ruvo di Puglia”**. Nell'incontro sono state avanzate proposte inerenti iniziative da assumere per favorire lo sviluppo del comparto agricolo e agro-alimentare.

In particolare, è emersa la convinzione che è necessario far leva sulla tipicità e qualità dei prodotti, sulla qualità ambientale, sulla tipicità e bellezza del paesaggio, sulla storia e cultura locale, **tutti temi che sono ben rappresentati da un “Biodistretto”**.

Per dare concretezza all'idea, è stato predisposto, da parte di diverse figure professionali (tecnici e addetti), il **Documento Programmatico “Verso la costituzione del Biodistretto delle Lame”**, successivamente condiviso con l'Amministrazione Comunale di Ruvo di Puglia. Il documento riporta, oltre alla descrizione del contesto, una elencazione di obiettivi, collegati a componenti e temi specifici, che il Biodistretto dovrà porsi.

I redattori del documento, a conclusione degli incontri, hanno espresso la volontà di dar vita a un **Comitato Promotore**, insieme all'Amministrazione Comunale di Ruvo di Puglia, che governi il processo fino alla costituzione definitiva del “Biodistretto delle Lame”.

La Giunta Comunale, con Delibera n. 194 del 07-07-2017 ha preso atto, condividendone i contenuti, del Documento Programmatico “Verso la costituzione del Biodistretto delle Lame”, ha fatto propria la proposta di costituire, facendone parte, il Comitato Promotore e ha approvato lo schema di protocollo d'intesa per la costituzione, autorizzando il Sindaco alla sottoscrizione del medesimo. **In data 19 luglio 2017 è stato sottoscritto il protocollo di costituzione del Comitato Promotore del “Biodistretto delle Lame”**.

Il presente documento conferisce sintesi e concretezza all'attività di dialogo tra i diversi componenti del Comitato Promotore, iniziata con la redazione del Documento programmatico. Esso costituisce uno strumento con il quale il Comitato presenta le proprie idee a tutta la Comunità e, allo stesso tempo, definisce una strada da percorrere affinché il progetto di “Biodistretto” sia efficace e credibile.

Benché il progetto sia stato promosso all'interno del territorio di Ruvo di Puglia, la sua attuazione è stata estesa ad altri territori comunali confinanti che condividono le stesse caratteristiche sociali e geografiche.



2 - IL BIODISTRETTO DELLE LAME

Gran parte delle aree agricole collocate nel territorio del Biodistretto sono sovrapposte ad aree di interesse conservazionistico quali il Parco Nazionale dell'Alta Murgia e le Aree Rete delle aree Natura 2000.

Dal punto di vista paesaggistico, questi agri sono interessati da due “Ambiti di paesaggio” ai sensi del **Piano Paesaggistico Tematico Regionale (PPTR)**: l'ambito della Puglia Centrale, caratterizzato dalla prevalenza di uliveti che si spingono fino ai piedi dell'altopiano murgiano e l'ambito dell'Alta Murgia, caratterizzato dal rilievo morfologico dell'altopiano e dalla prevalenza di vaste superfici a pascolo e a seminativo che si sviluppano fino alla fossa bradanica.

Il quadro descritto presenta quindi questi territori come “**un grande laboratorio**” nel quale sperimentare attività sinergiche tra agricoltura, ambiente, paesaggio e cultura. Un contesto quindi ideale per dare vita a un progetto di **Biodistretto**.

Per Biodistretto, in questo documento, si intende un Territorio vocato all'agricoltura biologica che mette in sinergia l'agricoltura, il paesaggio, l'ambiente e le comunità cittadine con l'obiettivo di sostenere, valorizzare e sviluppare in maniera integrata tali risorse.

Il Distretto prevede l'associazione tra aziende agricole e di trasformazione, strutture ricettive e di somministrazione, amministrazione pubblica e cittadini che cooperano per produrre beni e servizi funzionali al benessere della persona e dell'ambiente.





3 - PERCHÉ IL BIODISTRETTO <DELLE LAME>

Nella Puglia centrale si definiscono “lame” i **solchi poco profondi creati da fenomeni erosivi e carsici**, in cui corsi d'acqua effimeri convogliano le acque meteoriche dall'altopiano della Murgia verso il mare.

Le lame costituiscono un elemento geologico, paesaggistico ed ecologico caratterizzante per il nostro territorio. Esse, creando microambienti peculiari, sono anche in grado di generare biodiversità e agrobiodiversità.

Sono questi microambienti che l'agricoltura ha storicamente imparato ad assecondare, adattando colture e metodi colturali ad un territorio stretto, lungo e innervato di lame che, dalle aree più prossime alla costa, si inerpicano verso le colline murgiane. Un paesaggio agrario al quale si affiancano ambienti rupestri naturali o seminaturali, quali pascoli, pareti rocciose, accumuli di massi, grotte e voragini, o piccoli capoventi che ospitano specie viventi utili sia all'agricoltura sia al buono stato dell'ambiente.

La profonda integrazione dell'agricoltura con la fisicità e la biologia di questo territorio, permette quindi di parlare di un vero e proprio **“sistema agricolo delle lame”**, che caratterizza profondamente gli agri.

Un sistema ambientale e paesaggistico dotato di molteplici e complesse dinamiche che è quindi in grado di ospitare un'agricoltura di qualità. **Per tale motivo le lame possono essere assunte come simbolo identitario degli obiettivi di sostenibilità che si prefigge il Biodistretto.**



4 - DALL'IDEA AL PROGETTO ATTUATIVO

Per la realizzazione di un Biodistretto è necessaria la costruzione di un piano strategico ad hoc. Per costruire tale piano in modo razionale abbiamo scelto come guida il **Project Cycle Management (PCM)**, un metodo di lavoro definito a livello comunitario, che, partendo dall'analisi della situazione esistente e, tenendo conto degli interessi e delle attività delle parti sociali coinvolte, conduce alla definizione delle strategie e delle relative azioni attuative del Distretto.

FASI NELLE QUALI SI SVILUPPA IL PROJECT CYCLE MANAGEMENT

(Attività svolta con la collaborazione dei componenti del **Comitato Promotore**)



4.1 - Analisi del problema

Per il PCM l'analisi del problema è molto importante ai fini della redazione del piano, in quanto ne determina l'impianto e produce l'individuazione dei fattori che determinano il problema stesso.

Abbiamo quindi assunto come problema “la scarsa valorizzazione della produzione agricola di qualità globale” e ne abbiamo individuato le cause di primo e di secondo livello.

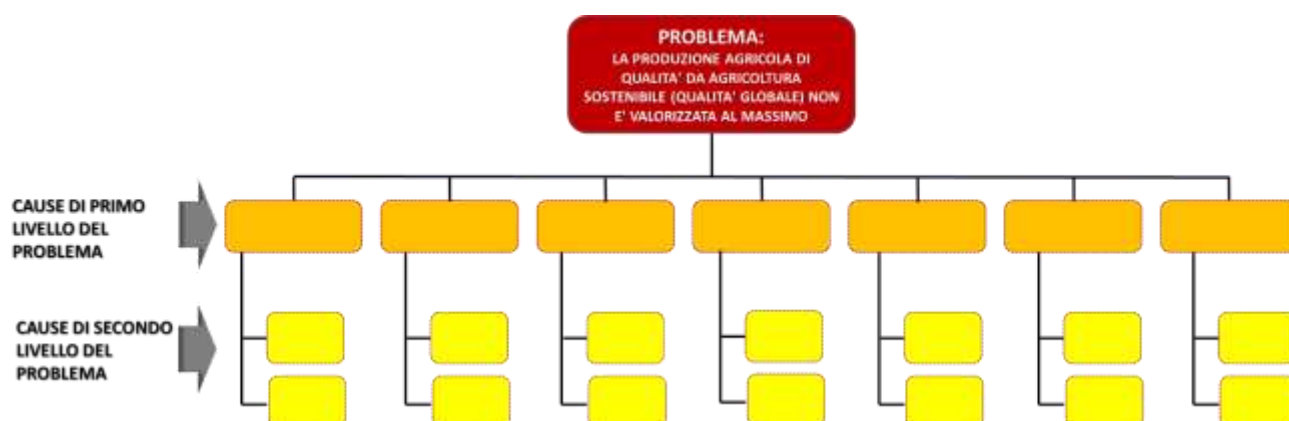
Il risultato è stato reso attraverso il diagramma gerarchico, riportato di seguito, in cui sono state riportate le relazioni di tipo causa-effetto tra i fattori che producono il problema.

Dal diagramma si evince che sono numerosi ed importanti le cause di I livello che determinano la scarsa valorizzazione della produzione agricola di qualità globale. Tali cause sono riconducibili, in sintesi, alle difficoltà del settore agricolo di rapportarsi con il mercato, con altre organizzazioni locali e non, con il contesto ambientale/paesaggistico e con l'ambito sociale.

Il lavoro di analisi è stato approfondito individuando le cause di II livello cioè appartenenti al livello superiore.



STRUTTURA DEL DIAGRAMMA GERARCHICO DI ANALISI DEL PROBLEMA (Relazioni di tipo causa-effetto tra i fattori che producono il problema)



Le cause di primo e di secondo livello sono esplicitate nella tabella che segue.

PROBLEMA: LA PRODUZIONE AGRICOLA DI QUALITÀ DA AGRICOLTURA SOSTENIBILE (QUALITÀ GLOBALE) NON È VALORIZZATA AL MASSIMO	
CAUSE DI PRIMO LIVELLO DEL PROBLEMA	CAUSE DI SECONDO LIVELLO DEL PROBLEMA
La qualità globale dei prodotti non è identificata e riconosciuta	Assenza di un disciplinare che identifichi la qualità globale dei prodotti Mancanza di iniziative di marketing dei prodotti agricoli di qualità globale
Inadeguato sviluppo della commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità globale	Mancanza di iniziative di commercializzazione collettiva e di facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta
Scarsa efficacia dell'assistenza tecnica relativa a processi produttivi di qualità globale	Scarsa disponibilità degli agricoltori all'aggiornamento professionale e allo scambio di buone pratiche Assenza di collegamento con la ricerca scientifica
Scarsa premialità verso le aziende attente all'ambiente e al paesaggio (virtuose)	Mancata diffusione di informazioni sulle aziende virtuose Scarsa attenzione dei cittadini/consumatori verso i prodotti di aziende virtuose Assenza di sostegno alle aziende virtuose da parte degli enti pubblici
Scarsa collaborazione tra agricoltori	Cultura d'impresa e manageriale non diffusa
Assenza di relazioni con altri settori economici	Mancata connessione con organizzazioni turistiche, culturali ed enogastronomiche ai fini della promozione del settore agricolo di qualità globale
Ruolo marginale del comune rispetto allo sviluppo del settore agricolo di qualità globale Collegamenti con la regione e i ministeri scarsamente efficaci	Mancanza di ufficio comunale dedicato e di politiche comunali per la promozione del settore agricolo di qualità Difficoltà di accesso alle informazioni di interesse del settore agricolo presso la regione e i ministeri
Scarso rispetto dell'ambiente all'interno dei processi produttivi agricoli	Spreco qualitativo e quantitativo di acqua Eccessivo sfruttamento e consumo dei suoli Scarsa attenzione alla qualità dell'aria Scarsa considerazione della biodiversità e della agrobiodiversità Scarsa attenzione alla geodiversità Scarsa conoscenza dei prodotti fitosanitari, dei loro effetti e delle relative modalità d'uso
Scarso rispetto del paesaggio all'interno dei processi produttivi agricoli	Scarsa sensibilità rispetto all'identità del paesaggio Scarsa salvaguardia della storia e dell'architettura rurale Scarso interesse a favorire la fruizione del paesaggio rurale
Inefficiente gestione dei rifiuti	Scarsa sensibilità e senso civico Eccessiva produzione di rifiuti durante i processi produttivi Controllo del territorio non efficace Difficoltà di smaltimento autonomo dei rifiuti
Scarso sviluppo dell'agricoltura sociale	Mancanza di formazione e informazione delle aziende sulle pratiche dell'agricoltura sociale e mancanza di iniziative imprenditoriali per l'accoglienza e l'inserimento sociolavorativo
Graduale perdita della cultura rurale	La cultura agricola è svilita nel sentire comune. Insufficiente collegamento tra settore agricolo e scuola

Per **QUALITÀ GLOBALE** intendiamo una caratteristica dei prodotti e dei servizi offerti che tiene conto, nei processi produttivi, della necessità di valorizzare, tutelare e promuovere le componenti ambientali, paesaggistiche e culturali del territorio.

4.2 – Definizione degli obiettivi

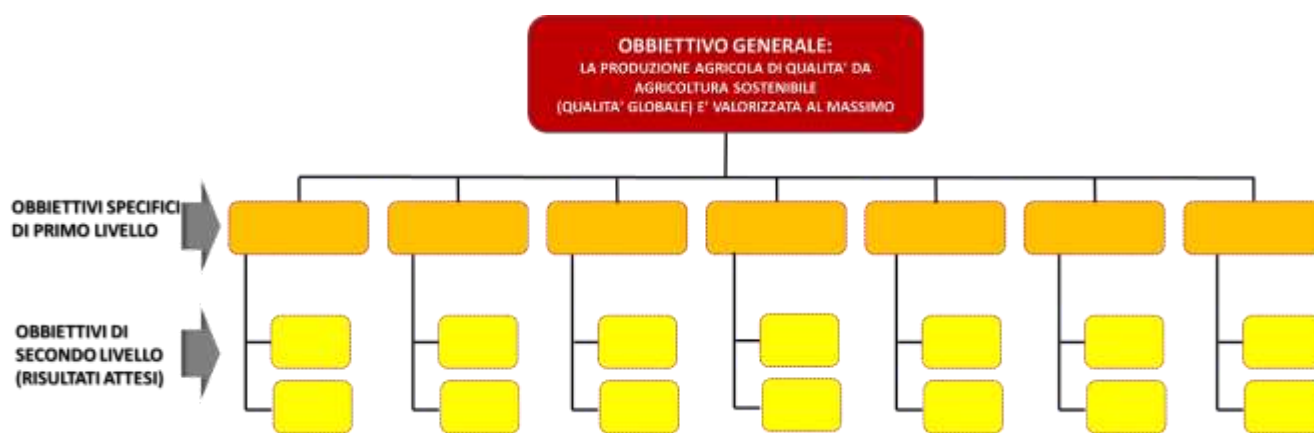
Dopo aver effettuato l'analisi del problema, il passo successivo è stato quello di **impostare gli obiettivi del piano strategico** visti in prospettiva come soluzione dei problemi emersi. Viene quindi stabilita una **gerarchia tra gli obiettivi** che ne rispecchia le relazioni di tipo mezzo-fine.

Per fare questo, tutti gli elementi del diagramma dei problemi sono stati convertiti in aspetti positivi. Per esempio **“la scarsa valorizzazione della produzione agricola di qualità globale”** è diventata **“la produzione agricola di qualità globale è valorizzata al massimo”** e così via per tutti gli altri fattori individuati.

Il diagramma degli obiettivi, riportato di seguito, offre quindi una visione chiara della situazione desiderata in prospettiva. In seguito potrà emergere che non tutti gli obiettivi possano essere raggiunti; in tal caso bisognerebbe trovare delle alternative o rinunciare alla soluzione di quel particolare tipo di problema così come impostato.



STRUTTURA DEL DIAGRAMMA GERARCHICO DI DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI (Relazioni di tipo mezzo-fine)



Gli obiettivi di primo e di secondo livello sono esplicitati nella tabella che segue.

OBBIETTIVO GENERALE:
LA PRODUZIONE AGRICOLA DI QUALITA' DA AGRICOLTURA SOSTENIBILE
(QUALITA' GLOBALE) E' VALORIZZATA AL MASSIMO



OBBIETTIVI SPECIFICI DI PRIMO LIVELLO ▼	OBBIETTIVI DI SECONDO LIVELLO (RISULTATI ATTESI) ▼
La qualità globale dei prodotti è identificata e riconosciuta	Disciplinare che identifichi la qualità globale dei prodotti Piano di marketing dei prodotti agricoli di qualità globale
Adeguate sviluppo della commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità globale	Promozione di iniziative di commercializzazione collettiva e di facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta
Efficace assistenza tecnica relativa a processi produttivi di qualità globale	Disponibilità degli agricoltori all'aggiornamento professionale e allo scambio di nuove pratiche Collegamento con la ricerca scientifica
Incrementare la premialità verso le aziende attente all'ambiente e al paesaggio (virtuose)	Diffusione di informazioni sulle aziende virtuose; attrazione dell'attenzione dei cittadini/consumatori verso i prodotti di aziende virtuose Sostegno alle aziende virtuose da parte degli enti pubblici
Sviluppo della collaborazione tra agricoltori	Cultura d'impresa e manageriale diffusa
Costruire relazioni con altri settori economici	Connessione con organizzazioni turistiche, culturali ed enogastronomiche ai fini della promozione del settore agricolo di qualità globale
Sviluppare il ruolo proattivo del comune rispetto allo sviluppo del settore agricolo di qualità globale i collegamenti con la regione e i ministeri	Creazione di un ufficio comunale dedicato e di politiche comunali per la promozione del settore agricolo di qualità Collegamenti con la regione e con i ministeri
Favorire il rispetto dell'ambiente all'interno dei processi produttivi agricoli	Uso razionale delle risorse idriche salvaguardandone la qualità e la quantità Salvaguardia della fertilità e delle funzioni agricole e ambientali dei suoli Garantire la qualità dell'aria: diminuzione delle emissioni di anidride carbonica da processi produttivi Mantenere/elevare i livelli di biodiversità e di agrobiodiversità dei territori agricoli Salvaguardia dei livelli di geodiversità dei territori agricoli Adeguata conoscenza dei prodotti fitosanitari, dei loro effetti e delle relative modalità d'uso
Favorire il rispetto del paesaggio all'interno dei processi produttivi agricoli	Incremento della sensibilità rispetto all'identità del paesaggio Salvaguardia e valorizzazione della storia e dell'architettura rurale Sviluppare interesse a favorire la fruizione del paesaggio rurale
Gestione organizzata dei rifiuti	Incremento della sensibilità e del senso civico rispetto alla gestione dei rifiuti Riduzione della produzione di rifiuti durante i processi produttivi Controllo efficace del territorio Facilitazione dello smaltimento autonomo dei rifiuti
Favorire lo sviluppo dell'agricoltura sociale	Informazione e formazione delle aziende su finalità e pratiche di agricoltura sociale e organizzazione di iniziative
Recupero e ammodernamento della cultura rurale	Ri-scoperta della cultura rurale e della dimensione comunitaria del mondo contadino

4.3 - Identificazione delle strategie

Questa fase riguarda l'identificazione delle differenti possibili strategie per raggiungere gli obiettivi del piano e comporta la scelta delle strategie ritenute più valide.

Le strategie sono deducibili dal diagramma degli obiettivi e corrispondono ad una delle catene di obiettivi così come definite.

La selezione della o delle strategie ritenute più adeguate e attuabili avviene sulla base di vari criteri quali, per esempio, le priorità delle parti coinvolte, il budget disponibile, la rilevanza, le possibilità di successo, il tempo di attuazione necessario, ecc.

Tali scelte devono essere effettuate dai decisori (soci del distretto), senza trascurare di tener conto del contesto istituzionale, sociale ed economico.



STRUTTURA DEL DIAGRAMMA GERARCHICO DI IDENTIFICAZIONE DELLE STRATEGIE (Dedotte dal diagramma degli obiettivi)



I dettagli delle singole strategie sono deducibili dalla tabella che segue.

OBBIETTIVO GENERALE:
LA PRODUZIONE AGRICOLA DI QUALITA' DA AGRICOLTURA SOSTENIBILE
(QUALITA' GLOBALE) E' VALORIZZATA AL MASSIMO

NOME DELLA STRATEGIA	OBBIETTIVI SPECIFICI	RISULTATI ATTESI
STRATEGIA DELLA QUALITA' GLOBALE →	La qualità globale dei prodotti è identificata e riconosciuta	Disciplinare che identifichi la qualità globale dei prodotti Piano di marketing dei prodotti agricoli di qualità globale
STRATEGIA DELLA COMMERCIALIZZAZIONE →	Adeguate sviluppo della commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità globale	Promozione di iniziative di commercializzazione collettiva e di facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta
STRATEGIA DELL'ASSISTENZA TECNICA →	Efficace assistenza tecnica relativa a processi produttivi di qualità globale	Disponibilità degli agricoltori all'aggiornamento professionale e allo scambio di nuove pratiche Collegamento con la ricerca scientifica
STRATEGIA DELLA PREMIALITA' →	Incrementare la premialità verso le aziende attente all'ambiente e al paesaggio (virtuose)	Diffusione di informazioni sulle aziende virtuose attrazione dell'attenzione dei cittadini/consumatori verso i prodotti di aziende virtuose Sostegno alle aziende virtuose da parte degli enti pubblici
STRATEGIA DELLA COLLABORAZIONE TRA AGRICOLTORI →	Sviluppo della collaborazione tra agricoltori	Cultura d'impresa e manageriale diffusa
STRATEGIA DELLE RELAZIONI CON ALTRI SETTORI →	Costruire relazioni con altri settori economici	Connessione con organizzazioni turistiche, culturali ed enogastronomiche ai fini della promozione del settore agricolo di qualità globale
STRATEGIA DEI COLLEGAMENTI CON ENTI PUBBLICI →	Sviluppare il ruolo proattivo del comune rispetto allo sviluppo del settore agricolo di qualità globale i collegamenti con la regione e i ministeri	Creazione di un ufficio comunale dedicato e di politiche comunali per la promozione del settore agricolo di qualità Collegamenti con la regione e con i ministeri
STRATEGIA DEL RISPETTO DELL'AMBIENTE →	Favorire il rispetto dell'ambiente all'interno dei processi produttivi agricoli	Uso razionale delle risorse idriche salvaguardandone la qualità e la quantità Salvaguardia della fertilità e delle funzioni agricole e ambientali dei suoli Garantire la qualità dell'aria: diminuzione delle emissioni di anidride carbonica da processi produttivi Mantenere/elevare i livelli di biodiversità e di agrobiodiversità dei territori agricoli Salvaguardia dei livelli di geodiversità dei territori agricoli Adeguate conoscenza dei prodotti fitosanitari, dei loro effetti e delle relative modalità d'uso
STRATEGIA DEL RISPETTO DEL PAESAGGIO →	Favorire il rispetto del paesaggio all'interno dei processi produttivi agricoli	Incremento della sensibilità rispetto all'identità del paesaggio Salvaguardia e valorizzazione della storia e dell'architettura rurale Sviluppare interesse a favorire la fruizione del paesaggio rurale
STRATEGIA DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI →	Gestione organizzata dei rifiuti	Incremento della sensibilità e del senso civico rispetto alla gestione dei rifiuti Riduzione della produzione di rifiuti durante i processi produttivi Controllo efficace del territorio Facilitazione dello smaltimento autonomo dei rifiuti
STRATEGIA DELL'AGRICOLTURA SOCIALE →	Favorire lo sviluppo dell'agricoltura sociale	Informazione e formazione delle aziende su finalità e pratiche di agricoltura sociale e organizzazione di iniziative
STRATEGIA DELLA CULTURA RURALE →	Recupero e ammodernamento della cultura rurale	Ri-scoperta della cultura rurale e della dimensione comunitaria del mondo contadino

5 - PIANIFICAZIONE

Dopo aver effettuato l'analisi della situazione e aver individuato le strategie da perseguire per raggiungere gli obiettivi prefissati, si procede a pianificare le attività necessarie individuando anche i risultati intermedi attesi, i mezzi e i costi.

Per impostare tale processo, si propone l'utilizzo della **“struttura logica”**.

La struttura logica è una guida operativa alla progettazione di dettaglio, al monitoraggio e alla valutazione degli interventi richiesti per attuare le strategie selezionate. E' quindi un modo per presentare, in maniera sintetica, attraverso una tabella, i contenuti di un piano.

La tabella è concisa e agevola la discussione prima e durante la redazione del piano. E' perciò uno strumento utile per avere in ogni momento una visione chiara dell'obiettivo, delle strategie e dei mezzi da impiegare. La stessa struttura logica è utilizzata anche per il monitoraggio, la valutazione e l'analisi dei risultati e del loro impatto.

Segue quindi, per ogni strategia individuata, una tabella che ne riporta l'obiettivo specifico, i risultati attesi e le relative azioni attuative.



STRATEGIE - OBBIETTIVI SPECIFICI - RISULTATI ATTESI - RELATIVE AZIONI ATTUATIVE

<BREVI COMMENTI E TABELLE DI SINTESI>



✓ STRATEGIA DELLA QUALITA' GLOBALE

Per qualità globale, intendiamo una caratteristica dei prodotti e dei servizi di qualità offerti dall'agricoltura che tiene conto, nei processi produttivi, anche della necessità di valorizzare, tutelare e promuovere le componenti ambientali, paesaggistiche e culturali del territorio. Si tratta, pertanto, di una strategia fondamentale, visti i principi dai quali nasce il Biodistretto. In tale strategia si prevede che la qualità debba essere prima di tutto perfettamente identificata da un disciplinare di produzione condiviso tra tutti i soggetti del distretto; questo permetterà di mettere a punto un piano di marketing che sia in grado di presentare ai mercati un paniere di prodotti. Le azioni sono dettagliate nello schema che segue.

STRATEGIA DELLA QUALITA' GLOBALE				
<i>Obiettivo specifico: la qualità globale dei prodotti è identificata e riconosciuta</i>				
RISULTATI ATTESI	AZIONI	MEZZI (CHI – COME)	COSTI	FATTORI ESTERNI OSTATIVI
DISCIPLINARE CHE IDENTIFICA LA QUALITA' GLOBALE DEI PRODOTTI	Redazione del disciplinare relativo alla qualità globale dei prodotti del paniere	Biodistretto	Tempo dei referenti del distretto	
	Promuovere accordi tra produttori sui processi produttivi finalizzati alle produzioni di qualità e appartenenti al territorio	Biodistretto + organizzazioni di categoria + enti di ricerca	Tempo delle persone	
PIANO DI MARKETING DEI PRODOTTI AGRICOLI DI QUALITA' GLOBALE	Creazione del paniere dei prodotti di qualità	Biodistretto	Tempo dei referenti del distretto	
	Redazione del piano	Biodistretto + 1 esperto di marketing	50% da fondi pubblici da individuare e 50% da componenti del distretto	Fondi pubblici non disponibili
	Creazione del marchio identificativo dei prodotti di qualità	Biodistretto + 1 esperto designer	50% da fondi pubblici da individuare e 50% da componenti del distretto	Fondi pubblici non disponibili
	Attuazione del piano	Biodistretto + 1 esperto di marketing + fornitori di servizi	50% da fondi pubblici da individuare e 50% da componenti del distretto	Fondi pubblici non disponibili

✓ STRATEGIA DELLA COMMERCIALIZZAZIONE

La sostenibilità ambientale e sociale dei processi deve essere necessariamente completata da una sostenibilità economica ovvero da una adeguata remunerazione dei prodotti realizzati.

Il Biodistretto è uno strumento per aumentare le opportunità di mercato degli aderenti, anche promuovendo lo spirito di collaborazione tra i diversi attori, sviluppando una rete di vendita capillare, aumentando la visibilità delle diverse imprese e facilitando l'incontro tra domanda e offerta di prodotti.

STRATEGIA DELLA COMMERCIALIZZAZIONE				
Obiettivo specifico: adeguato sviluppo della commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità globale				
RISULTATI ATTESI	AZIONI	MEZZI (CHI – COME)	COSTI	FATTORI ESTERNI OSTATIVI
PROMOZIONE DI INIZIATIVE DI COMMERCIALIZZAZIONE COLLETTIVA E FACILITAZIONE DELL'INCONTRO TRA DOMANDA E OFFERTA	Costituzione di un comitato stabile di aziende aderenti per l'individuazione di canali comuni di commercializzazione	La costituzione del comitato è promossa dal Biodistretto	Tempo delle persone	Indisponibilità delle aziende
	Organizzazione di eventi	Biodistretto + amministrazioni comunali + Altri enti pubblici	Fondi pubblici Fondi privati	Mancanza di risorse economiche
	Partecipazione a eventi e fiere di rilievo nazionale	Biodistretto + Aziende aderenti	Fondi pubblici (psr) Aziende partecipanti	Mancanza di risorse economiche

✓ STRATEGIA DELL' ASSISTENZA TECNICA

Il Biodistretto promuove un concetto moderno di agricoltura, basato sull'utilizzazione cosciente e sostenibile delle risorse. Tale modernità, benché affondi le proprie radici nella cultura delle diverse realtà aziendali, non può prescindere dall'acquisizione di nuove competenze al fine di essere al passo con le esigenze del territorio e dei mercati.

Le fonti di competenze che il Distretto intende valorizzare sono quelle provenienti dal mondo della ricerca e quelle delle diverse professionalità impegnate sul territorio. Al fine, poi, di valorizzare al massimo tali acquisizioni, si intende promuovere lo scambio di competenze acquisite tra le diverse realtà aziendali. Si vedano i dettagli nella scheda.

STRATEGIA DELL'ASSISTENZA TECNICA				
Obiettivo specifico: efficace assistenza tecnica relativa a processi produttivi di qualità				
RISULTATI ATTESI	AZIONI	MEZZI (CHI – COME)	COSTI	FATTORI ESTERNI OSTATIVI
DISPONIBILITA' DEGLI AGRICOLTORI ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE E ALLO SCAMBIO DI BUONE PRATICHE	Promuovere scambi di buone pratiche tra aziende aderenti al Biodistretto coinvolgendo anche aziende non aderenti	Biodistretto	Tempo delle persone	
	Sensibilizzare gli agricoltori all'aggiornamento professionale	Biodistretto	Tempo delle persone	
COLLEGAMENTO CON LA RICERCA SCIENTIFICA	Redigere accordi e convenzioni con gli enti di ricerca sulla scia delle convenzioni già sottoscritte tra Comune di Ruvo e Università di Bari	Biodistretto + Enti di ricerca	Tempo delle persone	
	Contribuire alla formazione di tecnici specializzati da parte delle università.	Biodistretto + Amministrazioni comunali	Fondi Università + Comuni per borse di studio master	



STRATEGIA DELLA PREMIALITA'

Tra i principi fondanti del Biodistretto, troviamo la volontà di proteggere e valorizzare le risorse ambientali e paesaggistiche del territorio e le aziende agricole sono ritenute i principali attori di questo processo. Ad esse è assegnato un mandato peculiare che è quello di trasformare le risorse naturali in alimenti e servizi per le comunità. Il Biodistretto ritiene importante dare visibilità, premialità e priorità alle aziende “virtuose e moderne” cioè quelle che investono capitali ed energie per l'utilizzazione sostenibile delle risorse ambientali e paesaggistiche.

STRATEGIA DELLA PREMIALITA'				
Obiettivo specifico: incrementare la premialità verso le aziende attente all'ambiente e al paesaggio (virtuose)				
RISULTATI ATTESI	AZIONI	MEZZI (CHI – COME)	COSTI	FATTORI ESTERNI OSTATIVI
DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI SULLE AZIENDE VIRTUOSE E ATTRAZIONE DELL'ATTENZIONE DEI CITTADINI/CONSUMATORI VERSO I PRODOTTI DI AZIENDE VIRTUOSE	Indagine conoscitiva delle aziende virtuose appartenenti al territorio del Biodistretto sulla base dei criteri stabiliti dal disciplinare e dai principi del Biodistretto	Referente del Biodistretto + volontari	Fondi servizio civile	
	Redazione del catalogo delle aziende virtuose “le aziende amiche delle lame” il catalogo descrive le aziende e l'impegno a mantenere un alto profilo ambientale.	Referente del Biodistretto + volontari	Fondi servizio civile	
	Diffusione dei dati del catalogo	Biodistretto + Amministrazioni comunali + Ente locale Altre istituzioni e organizzazioni aderenti al distretto	Tempo delle persone	Mancata realizzazione del catalogo
SOSTEGNO ALLE AZIENDE VIRTUOSE DA PARTE DEGLI ENTI PUBBLICI	Costituzione di un gruppo di lavoro misto per l'individuazione delle premialità	Biodistretto Amministrazioni comunali	Tempo delle persone	Mancata conoscenza delle aziende virtuose



STRATEGIA DELLA COLLABORAZIONE TRA AGRICOLTORI

Il Biodistretto è concepito anche come un “patto” tra diversi soggetti. In tale visione, è fondamentale la collaborazione tra gli agricoltori, principali protagonisti di tale patto. Possono essere individuate diverse modalità e diversi livelli di collaborazione; tra questi, si ritiene opportuno soprattutto valorizzare lo scambio di visioni e di esperienze, oltre che l’organizzazione di focus su problematiche specifiche.

STRATEGIA DELLA COLLABORAZIONE TRA AGRICOLTORI				
Obiettivo specifico: sviluppo della collaborazione tra agricoltori				
RISULTATI ATTESI	AZIONI	MEZZI (CHI – COME)	COSTI	FATTORI ESTERNI OSTATIVI
CULTURA D'IMPRESA E MANAGERIALE DIFFUSA	Scambio di esperienze, visioni e idee con aziende innovative	1 persona di riferimento del distretto	Parte dei costi coperti dagli interessati e parte dal comune o PSR regione	Mancanza di risorse economiche
	Organizzazione di approfondimenti su problemi specifici che richiedono collaborazione (es. Fornitura idrica, Xylella, ecc.)	1 persona di riferimento del distretto	Costi a carico del distretto	
	Favorire il raccordo sia sugli acquisti che sui prezzi di vendita dei prodotti	1 persona di riferimento del distretto + imprenditori disponibili	Tempo delle persone	

✓ STRATEGIA DELLE RELAZIONI

Il Biodistretto è un potente strumento per mettere in rete l'Agricoltura con gli altri settori economici. Si ritiene fondamentale, pertanto, promuovere la collaborazione soprattutto per costruire operazioni di marketing e di promozione culturale che presentino il territorio nel suo complesso, superando quindi ogni forma di settorializzazione.

STRATEGIA DELLE RELAZIONI				
<i>Obiettivo specifico: costruire relazioni con altri settori economici</i>				
RISULTATI ATTESI	AZIONI	MEZZI (CHI – COME)	COSTI	FATTORI ESTERNI OSTATIVI
CONNESSIONE CON ORGANIZZAZIONI TURISTICHE, CULTURALI, ENOGASTRONOMICHE, DI CATEGORIA E INDOTTO	Individuazione degli ambiti di collaborazione e contatti con riferimenti negli altri settori per ottenere il coinvolgimento nelle loro iniziative	1 persona di riferimento del distretto + assessori comunali	Tempo delle persone	
	Realizzazione delle iniziative in collaborazione con altri settori	1 persona di riferimento del distretto + assessori comunali	Costi a carico delle aziende - GAL	Mancanza di risorse economiche

✓ STRATEGIA DEI COLLEGAMENTI CON GLI ENTI PUBBLICI

Una delle principali novità che il Biodistretto introduce è quella che le amministrazioni comunali sono parte integrante, inscindibile e imprescindibile del processo di gestione sostenibile delle risorse. Pertanto, sono previste azioni specifiche finalizzate a potenziare il ruolo dell'Amministrazione comunale rispetto allo sviluppo del settore agricolo con strumenti utili, quali quelli elencati nello schema.

Inoltre la Regione e i Ministeri sono sedi importanti nei quali si producono le informazioni e le direttive utili alla corretta pianificazione aziendale. Il Distretto si propone, pertanto, di facilitare l'accesso a tali informazioni.

STRATEGIA DEI COLLEGAMENTI CON GLI ENTI PUBBLICI				
<i>Obiettivo specifico: sviluppare il ruolo proattivo del comune rispetto allo sviluppo del settore agricolo di qualità globale e i collegamenti con la regione e i ministeri</i>				
RISULTATI ATTESI	AZIONI	MEZZI (CHI – COME)	COSTI	FATTORI ESTERNI OSTATIVI
CREAZIONE DI UN UFFICIO COMUNALE DEDICATO E DI POLITICHE COMUNALI PER LA PROMOZIONE DEL SETTORE AGRICOLO DI QUALITÀ'	Potenziamento dell'ufficio agricoltura del comune	Inserire nel programma delle assunzioni una figura adeguata (es. Agronomo)	Compresi nel costo del personale dell'ente	Difficoltà di programmazione
	Costituzione della consulta permanente per lo sviluppo economico	Amministrazioni comunali	Senza costi	
	Promozione delle aziende agricole di qualità attraverso gli uffici i.a.t. (ufficio informazione e accoglienza turistica)	Accordi tra Biodistretto e I.A.T. (Ufficio Informazione Accoglienza Turistica)	Senza costi	
AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA ALIMENTARE DEI CITTADINI	Aumentare il consumo di prodotti biologici e da agricoltura sostenibile.	Amministrazioni comunali + scuole e Biodistretto + volontari	Tempo delle persone. Progetti finanziati	Difficoltà tecniche e logistiche
COLLEGAMENTI CON LA REGIONE E CON I MINISTERI	Individuare e diffondere le modalità di accesso al sito internet del Comune, della Regione e del Ministero (manualletti)	1 riferimento del distretto	Tempo delle persone	
	Realizzazione del sito del Biodistretto dal quale accedere ad altri servizi di informazione	1 esperto di internet con la collaborazione del distretto	2.000,00 Euro a carico del distretto	
	Stabilire relazioni stabili con referenti istituzionali e/o partecipazione ai tavoli tecnici (comuni, regione, ministero)	Persone di riferimento del distretto	Tempo delle persone	
	Suggerire elementi di semplificazione dell'approccio ai temi dell'Agricoltura degli Enti pubblici	Persone di riferimento del distretto	Tempo delle persone	

✓ STRATEGIA DEL RISPETTO DELL'AMBIENTE

Una delle strategie fondanti del Biodistretto è il rispetto delle risorse ambientali. Tra le risorse vengono individuate l'acqua, l'aria e il suolo in quanto elementi direttamente coinvolti nei processi produttivi. Per quanto riguarda il suolo, in particolare, ci riferiamo alla Comunicazione UE (Bruxelles, 16.4.2002) "Verso una strategia tematica per la protezione del suolo", in quanto essa sintetizza perfettamente i motivi per i quali è importante proteggere tale risorsa: <.....Il suolo assicura una serie di funzioni chiave dal punto di vista ambientale, economico, sociale e culturale che sono indispensabili per la vita...>. Altri concetti fondamentali nelle strategie del Biodistretto sono quello di Biodiversità e Geodiversità. Per Biodiversità si intende "la variabilità tra gli organismi viventi e i complessi ecologici dei quali sono parte (sistemi terrestri, marini e altri sistemi acquatici); annoverando la diversità delle specie, tra le specie e degli ecosistemi". Essa, per la Comunità del Distretto, ha "valore intrinseco" e cioè indipendente dall'uso che se può fare; rende un servizio all'integrità degli agroecosistemi e quindi al benessere delle popolazioni. In quanto tale, la biodiversità è la misura della sostenibilità con la quale vengono utilizzate le risorse del territorio.

La geodiversità del territorio è intesa come "la varietà degli ambienti geologici, delle componenti, dei fenomeni e dei processi che li costituiscono e che si esplica nella varietà delle forme rocciose, dei minerali, dei fossili e dei suoli che forniscono l'intelaiatura per la vita sulla terra". La geodiversità produce anche biodiversità e, pertanto, essa rappresenta una risorsa prioritaria da difendere.

STRATEGIA DEL RISPETTO DELL'AMBIENTE				
<i>Obiettivo specifico: favorire il rispetto dell'ambiente all'interno dei processi produttivi agricoli</i>				
RISULTATI ATTESI	AZIONI	MEZZI (CHI – COME)	COSTI	FATTORI ESTERNI OSTATIVI
USO RAZIONALE DELLE RISORSE IDRICHE SALVAGUARDANDONE LA QUALITÀ E LA QUANTITÀ	Informazione e sensibilizzazione sulle modalità di irrigazione ottimali e sulle tecniche agricole senza ausilio dell'irrigazione (aridocoltura)	Biodistretto in collaborazione con università e altri enti di ricerca e divulgazione	Fondi regionali (misura 1 PSR)	Difficoltà pratiche di adattamento dei sistemi colturali e/o delle cooperative irrigue
	Servizio di assistenza all'irrigazione guidata	Distretto + Amministrazioni comunali	Fondi regionali (misura 2 PSR)	Scarso interesse da parte degli operatori
	Individuazione di fonti di acqua non convenzionali (acque reflue)	Distretto, Amministrazioni comunali, AQP e Regione	Fondi regionali (por e PSR sottomisura 4.3)	Effettiva disponibilità dell'Università e altri Enti
GARANTIRE LA QUALITÀ DELL'ARIA: DIMINUIZIONE DELLE EMISSIONI DI ANIDRIDE CARBONICA DA PROCESSI PRODUTTIVI	Informazione e sensibilizzazione su tecniche agronomiche ottimali	Biodistretto in collaborazione con università e altri enti di ricerca e divulgazione	Formazione-informazione: misura 1 PSR Puglia	Scarso interesse da parte degli operatori

Continua alla pagina seguente

STRATEGIA DEL RISPETTO DELL'AMBIENTE				
Obiettivo specifico: favorire il rispetto dell'ambiente all'interno dei processi produttivi agricoli				
RISULTATI ATTESI	AZIONI	MEZZI (CHI – COME)	COSTI	FATTORI ESTERNI OSTATIVI
SALVAGUARDIA DELLA FERTILITA' E DELLE FUNZIONI AGRICOLE E AMBIENTALI DEI SUOLI	Maggiore diffusione di tecniche di "non lavorazione" e inerbimento degli arboreti	Biodistretto in collaborazione con università e altri enti di ricerca e divulgazione	Formazione-informazione: misura 1 PSR Puglia Costi operativi per l'avviamento delle buone pratiche: a carico delle aziende	Scarso interesse da parte degli operatori
	Informazione e sensibilizzazione sul valore e sulla funzione della biodiversità e agro-biodiversità	Biodistretto in collaborazione con università e altri enti o associazioni di ricerca e divulgazione	Formazione-informazione: misura 1 PSR Puglia	Scarso interesse da parte degli operatori
MANTENERE / ELEVARE I LIVELLI DI BIODIVERSITA' E DI AGROBIODIVERSITA' DEI TERRITORI AGRICOLI	Informazione e sensibilizzazione su tecniche agronomiche compatibili	Biodistretto in collaborazione con università e altri enti o associazioni di ricerca e divulgazione	Formazione-informazione: misura 1 PSR Puglia	Scarso interesse degli operatori
	Ricerca, recupero e salvaguardia di varietà e razze autoctone	Biodistretto in collaborazione con università e altri enti o associazioni di ricerca e divulgazione	Formazione-informazione: misura 1 PSR Puglia Costi operativi: misura 10 PSR Puglia	Scarso interesse degli operatori
	Inventario del patrimonio geologico e delle sue forme più rappresentative	Biodistretto in collaborazione con università e altri enti o associazioni di ricerca e divulgazione	Fondi pubblici e volontariato	Mancanza di risorse economiche
SALVAGUARDIA DEI LIVELLI DI GEODIVERSITA' DEI TERRITORI AGRICOLI	Informazione e sensibilizzazione sul valore e sulla funzione della geodiversità	Biodistretto in collaborazione con università e altri enti o associazioni di ricerca e divulgazione	Formazione-informazione: misura 1 PSR Puglia	Scarso interesse degli operatori

Continua alla pagina seguente

Obiettivo specifico: favorire il rispetto dell'ambiente all'interno dei processi produttivi agricoli				
RISULTATI ATTESI	AZIONI	MEZZI (CHI – COME)	COSTI	FATTORI ESTERNI OSTATIVI
ADEGUATA CONOSCENZA DEI PRODOTTI FITOSANITARI, DEI LORO EFFETTI E DELLE RELATIVE MODALITA' D'USO	Informazione e sensibilizzazione sull'uso e distribuzione degli agrofarmaci	Biodistretto in collaborazione con università e altri enti o associazioni di ricerca e divulgazione	Formazione-informazione: misura 1 PSR Puglia	Scarso interesse degli operatori
	Istituzione di un servizio di lotta guidata	Biodistretto	Progetti finanziati	Difficoltà tecniche e logistiche difficilmente sormontabili
AUMENTARE LA QUANTITA' DI ENERGIA OTTENUTA DA FONTI RINNOVABILI	Progetti <i>ad hoc</i> per l'autonomia energetica degli edifici pubblici e privati	Biodistretto, Amministrazioni comunali	Progetti finanziati	Difficoltà tecniche e logistiche difficilmente sormontabili



✓ STRATEGIA DEL RISPETTO DEL PAESAGGIO

Il Biodistretto fa riferimento alla Convenzione europea del Paesaggio, adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa a Strasburgo il 19 luglio 2000. In essa è contenuta la definizione di paesaggio a cui ci riferiamo: <Paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni. La Salvaguardia dei paesaggi indica le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano>. L'Agricoltura produce paesaggio e, quindi, rappresenta un potente strumento per conferire ad esso aspetto e carattere, per preservare le emergenze storiche ed architettoniche e per permettere alle popolazioni la fruizione del paesaggio.

STRATEGIA DEL RISPETTO DEL PAESAGGIO				
<i>Obiettivo specifico: favorire il rispetto del paesaggio all'interno dei processi produttivi agricoli</i>				
RISULTATI ATTESI	AZIONI	MEZZI (CHI – COME)	COSTI	FATTORI ESTERNI OSTATIVI
INCREMENTO DELLA SENSIBILITA' RISPETTO ALL'IDENTITA' DEL PAESAGGIO	Informazione e sensibilizzazione sul ruolo e valore del paesaggio	Biodistretto in collaborazione con enti e associazioni di ricerca e divulgazione.	Formazione-informazione: misura 1 PSR Puglia	Scarso interesse da parte degli operatori
	Creare una cultura progettuale e di interventi privati sul territorio coerente con i criteri e gli obiettivi del piano paesaggistico tematico regionale (PPTR).	Amministrazioni comunali	Organizzazione di seminari a cura del Comune	Eccessivo appesantimento di iter autorizzativi e percezione vincolistica delle azioni.
SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DELLA STORIA E DELL'ARCHITETTURA RURALE	Attuare interventi di recupero del patrimonio rurale	Pubblica amministrazione e soggetti privati	Sottomisura 4.4 PSR Puglia Gal	Scarso interesse da parte degli operatori
	Formulare accordi con tecnici e consulenti (agronomi, ingegneri, geometri, architetti, ecc.) Al fine di ottimizzare la qualità degli interventi di recupero o nuova costruzione dei manufatti rurali.	Biodistretto, pubblica amministrazione	Organizzazione di seminari a cura del Comune	Scarso interesse da parte degli operatori
	Aumentare il controllo sul territorio	Questura, prefettura, regione (ex polizia provinciale), comune, imprese di vigilanza privata, associazioni di volontariato	Questura, prefettura, regione (ex polizia provinciale), comune, imprese, associazioni	Scarsità di persone e mezzi. Diffusa cultura dell'illegalità
	Costruire un inventario dei toponimi tradizionali e favorire il loro utilizzo nei marchi delle aziende.	Biodistretto e associazioni culturali	Progetti di volontariato	Scarsità di persone e mezzi.

Continua alla pagina seguente

STRATEGIA DEL RISPETTO DEL PAESAGGIO (continua dalla precedente)				
<i>Obiettivo specifico: favorire il rispetto del paesaggio all'interno dei processi produttivi agricoli</i>				
RISULTATI ATTESI	AZIONI	MEZZI (CHI – COME)	COSTI	FATTORI ESTERNI OSTATIVI
SVILUPPARE INTERESSE ALLA FRUIZIONE DEL PAESAGGIO RURALE	Organizzazione di eventi che permettono ai cittadini la fruizione del paesaggio rurale coinvolgendo le aziende del territorio	Biodistretto e associazioni culturali	POR (puglia365)	Mancanza di risorse economiche
	Interventi educativi specifici nelle scuole	Biodistretto, associazioni culturali	Tempo delle persone	



✓ STRATEGIA DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

La consapevolezza del minimo impatto sull'ambiente dei cicli di produzione e consumo è uno dei concetti alla base della costituzione del Biodistretto. Il nostro obiettivo è orientare la comunità dei cittadini e degli attori economici verso la produzione del minor quantitativo di rifiuti possibile e la massimizzazione delle azioni di riciclo. I dettagli sono contenuti nella scheda.

STRATEGIA DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI				
<i>Obiettivo specifico: gestione organizzata dei rifiuti</i>				
RISULTATI ATTESI	AZIONI	MEZZI (CHI – COME)	COSTI	FATTORI ESTERNI OSTATIVI
INCREMENTO DELLA SENSIBILITA' E DEL SENSO CIVICO RISPETTO ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI	Interventi formativi specifici	Amministrazioni comunali, azienda di gestione rifiuti, Biodistretto, associazioni di volontariato	Formazione-informazione: misura 1 PSR Puglia	Attività di repressione insufficienti a garantire una copertura efficace del territorio
RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI DURANTE I PROCESSI PRODUTTIVI	Formazione agli agricoltori su buone pratiche agronomiche e di gestione aziendale	Aziende aderenti al Biodistretto	Formazione-informazione: misura 1 PSR Puglia	Scarso interesse da parte degli operatori
CONTROLLO EFFICACE DEL TERRITORIO	Raccordo con organizzazioni e enti pubblici e privati (es. Guardie campestri, associazioni volontariato, ecc.)	Questura, prefettura, regione (ex polizia provinciale), Amministrazioni comunali, imprese di vigilanza privata, associazioni di volontariato	Questura, prefettura, regione (ex polizia provinciale), Amministrazioni comunali, imprese, associazioni	Scarsità di persone e mezzi Diffusa cultura dell'illegalità
FACILITAZIONE DELLO SMALTIMENTO AUTONOMO DEI RIFIUTI	Messa a punto di interventi mirati. Creazione di strutture dedicate.	Amministrazioni comunali, azienda di gestione rifiuti, Biodistretto.	Da verificare	Scarsità di persone e mezzi Scarso interesse

✓ STRATEGIA DELL'AGRICOLTURA SOCIALE

Questa è forse la dimensione più innovativa recentemente associata all'agricoltura.

L'Agricoltura Sociale, così come prevede la legge di recente approvazione, è un insieme di pratiche finalizzate a rivitalizzare la comunità locale mediante l'utilizzo delle risorse agricole e la creazione di ambienti di vita capaci di promuovere e far crescere le persone e, quindi, l'intera comunità. Per raggiungere tali obiettivi è indispensabile che le aziende agricole che ne hanno capacità investano in tale direzione, recuperando la valenza sociale del lavoro contadino. Nell'ottica dello sviluppo rurale, l'agricoltura diventa così luogo in cui spazi (Fattorie Sociali/Didattiche) e coltivazioni sono pensati e realizzati anche per l'accoglienza di soggetti appartenenti alle fasce più deboli a fini educativi, terapeutici, riabilitativi e di inserimento socio-lavorativo di persone che vivono svantaggi.

Il Biodistretto ha tutte le caratteristiche per promuovere tale novità legislativa al territorio e alle aziende che potenzialmente potrebbero praticarla e contribuire alla costruzione di un sistema di connessioni tra le stesse aziende agricole e i soggetti del mondo socio-culturale, turistico ed educativo e con l'utilizzo di opportunità creative far conoscere a cittadini di tutte le età, locali e non, le attività, i processi e i prodotti del mondo contadino. In molte parti d'Italia sono già ampiamente praticate; è possibile quindi diffonderne la conoscenza nel nostro territorio e sostenerne la diffusione attraverso iniziative informative, scambi di esperienze e progetti come descritto nello schema che segue.



STRATEGIA DELL'AGRICOLTURA SOCIALE				
Obiettivo specifico: favorire lo sviluppo dell'agricoltura sociale				
RISULTATI ATTESI	AZIONI	MEZZI (CHI – COME)	COSTI	FATTORI ESTERNI OSTATIVI
INFORMAZIONE E FORMAZIONE DELLE AZIENDE SU FINALITA' E PRATICHE DI AGRICOLTURA SOCIALE E REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE	Individuare le aziende agricole e zootecniche potenzialmente idonee (strutture, personale, tipologia di coltura e attività)	2 persone del distretto e volontari attraverso la compilazione di una scheda di rilevazione	Tempo delle persone - risorse economiche del progetto di servizio civile	
	Adeguate informazioni delle aziende individuate sulle finalità e le pratiche dell'agricoltura sociale	2 persone del distretto + volontari attraverso incontri pubblici con testimoni privilegiati per diffondere anche la conoscenza dei vantaggi economici	1.500,00 Euro a carico dell'amministrazione comunale	Mancanza di risorse economiche
	Formazione attraverso l'organizzazione di incontri delle aziende con titolari di esperienze in atto	2 persone del distretto con esperienza specifica – Università col supporto di volontari	10.000,00 Euro in parte a carico delle aziende e in parte da fondi pubblici da individuare	Mancanza di risorse economiche
	Redazione di specifici progetti di agricoltura sociale	Aziende + 2 o più persone con esperienza specifica col supporto dei volontari	PSR	Bandi inesistenti
	Realizzazione dei progetti e diffusione della loro conoscenza presso la cittadinanza (associazioni, scuole, proloco, organizzazioni di partecipazione)	Aziende + col supporto di volontari	PSR	Bandi inesistenti



STRATEGIA DELLA CULTURA RURALE

La cultura rurale è sempre stata rigorosamente patrimonio degli addetti ai lavori. Il lavoro degli agricoltori, nell'immaginario collettivo, è associato all'idea di fatica senza fine non adeguatamente riconosciuta e ripagata. Storicamente l'approccio più diffuso è stato prevalentemente produttivistico a scapito dello sviluppo di un rapporto osmotico con il territorio. I giovani hanno quindi preferito allontanarsene e cercare opportunità e modelli di vita e culturali urbani. Le più recenti sensibilità al rispetto e alla valorizzazione delle risorse locali e le nuove tecnologie stanno introducendo reali possibilità di cambiamento rispetto alla visione comune dell'attività agricola. E' ora possibile provare a coniugare i saperi dell'attività agricola tradizionale con approcci più moderni che ne prefigurino l'evoluzione e la valorizzazione. Questo permetterà la condivisione dei valori e dell'importanza della cultura contadina e la rigenerazione della dimensione comunitaria del mondo contadino.



STRATEGIA DELLA CULTURA RURALE				
Obiettivo specifico: recupero e ammodernamento della cultura rurale				
RISULTATI ATTESI	AZIONI	MEZZI (CHI – COME)	COSTI	FATTORI ESTERNI OSTATIVI
RI-SCOPERTA DELLA CULTURA RURALE E DELLA DIMENSIONE COMUNITARIA DEL MONDO CONTADINO	Formazione degli addetti del mondo educativo e contadino alla ri-scoperta del “sentimento della terra “e dell'empatia con la natura	2 referenti del distretto - formatori con competenze specifiche – insegnanti – agricoltori aderenti al Biodistretto	20.000 € del bilancio comunale e delle scuole o bandi pubblici + tempo delle persone	Fondi non disponibili o bandi inesistenti o mancato finanziamento
	Formazione di studenti, educatori e famiglie agli stili di vita virtuosi, al linguaggio e alla cultura del cibo, alla sicurezza alimentare	2 referenti del distretto - formatori con competenze specifiche – insegnanti – agricoltori aderenti al Biodistretto col di volontari	20.000 € del bilancio comunale e delle scuole o bandi pubblici + tempo delle persone	Fondi non disponibili o bandi inesistenti
	Trasferimento della cultura rurale alle giovani generazioni di imprenditori, coniugando sapienza contadina e innovazione tecnologica (earth defender)	Stage e percorsi formativi a cura di 2 referenti del distretto e giovani imprenditori agricoli italiani col supporto di volontari	7.000€ delle aziende del distretto e/o bandi pubblici	Fondi non disponibili o bandi inesistenti
	Attivazione di processi partecipati sulla cultura contadina con l'utilizzo dei diversi Linguaggi dell'arte (teatro, musica, danza, arti visive)	2 referenti del distretto - gruppo di lavoro interdisciplinare (teatro scuole - associazioni organizzazioni di partecipazione) col supporto di volontari	Costi coperti da bandi pubblici in ambito culturale	Fondi non disponibili o bandi inesistenti
	Proposizione di feste cittadine e rituali collegati alle fasi agricole	1 referente del distretto - assessorato comunale alla cultura e turismo associazioni del territorio	Costi coperti da fondi del comune e da bandi pubblici in ambito turistico/ Culturale	Fondi non disponibili o bandi inesistenti

6 - INDICATORI QUALI-QUANTITATIVI

Ogni piano strategico credibile, per ognuno degli obiettivi individuati deve riportare gli indicatori di misura del livello di raggiungimento degli stessi.

Questi elementi del piano sono imprescindibili per monitorare periodicamente l'attuazione ed individuare eventuali ritardi o ostacoli da superare.

E' stata quindi costruita un'ipotesi di sistema di indicatori riportata di seguito.

OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI VERIFICABILI OGGETTIVAMENTE
LA QUALITA' GLOBALE DEI PRODOTTI E' IDENTIFICATA E RICONOSCIUTA	N. di prodotti di qualità identificati e riconosciuti N. di aziende che attuano il disciplinare
ADEGUATO SVILUPPO DELLA COMMERCIALIZZAZIONE	Incremento % della commercializzazione dei prodotti con marchio del Biodistretto rispetto a quella complessiva
EFFICACE ASSISTENZA TECNICA	N. di aziende che fruiscono dell'assistenza tecnica
INCREMENTARE LA PREMIALITA' DELLE AZIENDE ATTENTE ALL'AMBIENTE E AL PAESAGGIO	N. iniziative di promozione delle aziende attente all'ambiente e al paesaggio
SVILUPPO DELLA COLLABORAZIONE TRA AGRICOLTORI	N. di iniziative finalizzate allo sviluppo della collaborazione tra agricoltori
COSTRUIRE RELAZIONI CON ALTRI SETTORI ECONOMICI	N. di iniziative e di settori economici con i quali sono state avviate collaborazioni
SVILUPPARE IL RUOLO PROATTIVO DEL COMUNE RISPETTO ALLO SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO DI QUALITA' GLOBALE E I COLLEGAMENTI CON LA REGIONE E I MINISTERI	Consulta e ufficio agricoltura comunali attivati Sito internet attivo e referenti istituzionali individuati e attivi Incremento dei quantitativi di prodotti biologici e da agricoltura sostenibile consumati nelle mense scolastiche e nei servizi mensa gestiti per conto delle Amministrazioni comunali
RISPETTO DELL'AMBIENTE ALL'INTERNO DEI PROCESSI PRODUTTIVI AGRICOLI	N. di ha sottoposti al disciplinare del Biodistretto N. di progetti ad hoc per l'autonomia energetica degli edifici pubblici e privati
RISPETTO DEL PAESAGGIO ALL'INTERNO DEI PROCESSI PRODUTTIVI AGRICOLI	N. di ha sottoposti al disciplinare del Biodistretto
GESTIONE ORGANIZZATA DEI RIFIUTI	Incremento del N. di aziende agricole che gestiscono i rifiuti in maniera organizzata
SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA SOCIALE	Incremento del N. di aziende che sviluppino progetti di agricoltura sociale
RECUPERO E AMMODERNAMENTO DELLA CULTURA RURALE	Incremento del N. di percorsi, iniziative ed eventi di raccordo tra la cultura rurale e quella urbana

NOTA FINALE

Questo piano vuole essere un contributo all'attuazione del Biodistretto delle Lame. Può essere modificato, migliorato e integrato in qualsiasi momento. Deve essere inoltre completato con la programmazione dei tempi di attuazione.

